

I GATTI DEL VERANO

Gestione della colonia felina più numerosa d'Italia, e forse del mondo



¹FRANCESCA BELLINI, ²ALBERTO CAL, ³ALESSIA LIVERINI

¹Medico veterinario, Asl Roma 1

²Medico veterinario libero professionista

³Medico veterinario, Asl Roma 4

Il Cimitero del Verano, conosciuto semplicemente come Verano, è il più grande cimitero monumentale d'Italia. Si estende su una superficie di 83 ettari ed è situato nel quartiere Tiburtino di Roma, adiacente alla basilica di San Lorenzo fuori le mura. L'esistenza di una necropoli romana, le "catacombe di Santa Ciriaca", dimostrano che è un luogo dove vengono sepolti i morti da almeno venti secoli. Il nome deriva dall'antico campo della ricca famiglia dei Verani (agro verano), *gens senatoria* ai

tempi della repubblica romana. È stato fondato lungo la via consolare Tiburtina durante il regno napoleonico del 1805-1814, in seguito alla pubblicazione dell'editto di Saint Cloud del 1804, che imponeva le sepolture fuori le mura delle città. Il progetto fu affidato all'architetto Giuseppe Valadier tra il 1807 e il 1812. Edificato nel 1835, i lavori proseguirono con i pontificati di Gregorio XVI e di Pio IX, sotto la direzione del progettista Virginio Vespignani, che conferì al Verano un'organizzazione definitiva: fu

Riquadro 1. Riferimenti normativi

Legge 14 agosto 1991, n. 281 Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo

Articolo 1. Principi generali

1. Lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali di affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono, al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente.

Articolo 2. Trattamento dei cani e di altri animali di affezione

1. Il controllo della popolazione dei cani e dei gatti mediante la limitazione delle nascite viene effettuato, tenuto conto del progresso scientifico, presso i servizi veterinari delle unità sanitarie locali. I proprietari o i detentori possono ricorrere a proprie spese agli ambulatori veterinari autorizzati delle società.

7. È vietato a chiunque maltrattare i gatti che vivono in libertà.

8. I gatti che vivono in libertà sono sterilizzati dall'autorità sanitaria competente per territorio e riammessi nel loro gruppo.

9. I gatti in libertà possono essere soppressi soltanto se gravemente malati o incurabili.

10. Gli enti e le associazioni protezioniste possono, d'intesa con le unità sanitarie locali, avere in gestione le colonie di gatti che vivono in libertà, assicurandone la cura della salute e le condizioni di sopravvivenza.

Articolo 5. Sanzioni

1. Chiunque abbandona cani, gatti o qualsiasi altro animale custodito nella propria abitazione, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire trecentomila a lire un milione.

2. Chiunque omette di iscrivere il proprio cane all'anagrafe di cui al comma 1 dell'articolo 3, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di lire centocinquantomila.

3. Chiunque, avendo iscritto il cane all'anagrafe di cui al comma 1 dell'articolo 3, omette di sottoporlo al tatuaggio, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di lire centomila.

4. Chiunque fa commercio di cani o gatti al fine di sperimentazione, in violazione delle leggi vigenti, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire cinque milioni a lire dieci milioni.

Regione Lazio. Legge regionale n. 34 del 21-10-1997 Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo.

Articolo 11. Protezione dei gatti e divieto di sperimentazione

1. La Regione promuove la tutela dei gatti che vivono in stato di libertà. È vietato a chiunque maltrattarli e spistarli dal loro "habitat".

2. I gatti che vivono liberi devono essere sterilizzati dal servizio veterinario dell'azienda USL di competenza e riammessi nel loro gruppo.

3. Le associazioni di volontariato animalista e per la protezione degli animali di cui all'articolo 23, comma 1, possono, in accordo con le aziende USL competenti, avere in gestione le colonie dei felini che vivono in stato di libertà, curandone la salute e le condizioni di sopravvivenza.

4. I gatti liberi e quelli di proprietà possono essere soppressi, in modo eutanasico, soltanto se gravemente ammalati, incurabili o di comprovata pericolosità dalle autorità di cui all'articolo 11, comma 2.

5. I gatti che vivono in libertà non possono essere usati a scopo di sperimentazione ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del d.lgs. 116/1992.

6. È vietato fare commercio o cessione gratuita di gatti al fine di sperimentazione.

Articolo 15. Abbandono, ricovero e custodia degli animali

1. È vietato a chiunque l'abbandono dei cani, dei gatti e di qualsiasi altro animali custodito nella propria residenza o domicilio.

Articolo 24. Sanzioni amministrative

1. Chiunque abbandona cani, gatti o qualsiasi altro animale di cui è proprietario, possessore o detentore è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa tra un minimo di lire trecentomila e un massimo di lire tre milioni.

4. Chiunque fa commercio di cani o gatti al fine di sperimentazione, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa tra un minimo di lire cinque milioni ed un massimo di lire dieci milioni.

Comune di Roma Capitale. Regolamento comunale sulla tutela degli animali

Approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale il 24 ottobre 2005. In vigore dal 9 novembre 2005

Titolo I - Principi

Articolo 1. Profili istituzionali.

1. Il Comune di Roma, nell'ambito dei principi e indirizzi fissati dalle Leggi e dal proprio Statuto, promuove il rispetto, la cura ed il diritto alla presenza nel proprio territorio degli animali, quale elemento fondamentale e indispensabile di una morale biocentrica e dell'ambiente.

2. Il Comune di Roma riconosce agli individui ed alle specie animali non umane il diritto ad un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche ed anche su proposta degli Organi di vigilanza può adottare provvedimenti per la loro tutela.

3. La città di Roma, comunità portatrice di elevati valori di cultura e civiltà, individua nella tutela degli animali uno strumento finalizzato anche al rispetto ed alla tolleranza verso tutti gli esseri viventi.

4. Al fine di favorire la corretta convivenza fra umani e animali e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, il Comune promuove e sostiene iniziative e interventi rivolti alla conservazione degli ecosistemi, degli equilibri ecologici che interessano le popolazioni animali.

5. Le modifiche degli assetti del territorio dovranno tener conto anche degli habitat a cui gli animali sono legati per la loro esistenza.

Articolo 4. Tutela degli animali.

1. Il Comune riconosce validità etica e morale a tutte le forme di pensiero che si richiamano al rispetto ed ai diritti degli animali ed alla promozione di iniziative per la sopravvivenza delle loro specie.

2. Il Comune, in base alla Legge 281/91 ed alla conseguente legge regionale, promuove e disciplina la tutela degli animali da affezione, condanna e persegue gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono.

3. Il Comune si adopera altresì a diffondere e promuovere l'effettività delle garanzie giuridiche poste dalla normativa vigente a tutela degli animali.

Titolo V - Gatti

Articolo 37 Definizione dei termini usati nel presente titolo.

1. Per “gatto libero” si intende un animale che vive in libertà, di solito insieme ad altri gatti.

2. Per “colonia felina” si intende un gruppo di gatti, minimo due, che vivono in libertà e frequentano abitualmente lo stesso luogo. La presenza della colonia felina può essere segnalata tramite apposito cartello.

3. La persona che si occupa della cura e del sostentamento delle colonie di gatti che vivono in libertà è denominata “gattaro” o “gattara”.

Articolo 38 Tutela dei gatti liberi.

I gatti liberi che vivono nel territorio sono tutelati dal Comune.

Articolo 39 Compiti dell’Azienda USL.

L’Azienda USL provvede in base alla normativa vigente, alla sterilizzazione dei gatti liberi reimmettendoli in seguito anche tramite gattare ed associazioni animaliste all’interno della colonia di provenienza. Provvede altresì alla vigilanza sanitaria sulla corretta gestione delle colonie stesse.

Articolo 40 Cura delle colonie feline da parte dei/delle gattari/e.

Il Comune riconosce l’attività benemerita dei cittadini che, come gattari/e, si adoperano per la cura ed il sostentamento delle colonie di gatti liberi e promuove periodici corsi di informazione in collaborazione con il Servizio Veterinario dell’Azienda Sanitaria USL competente per territorio e le Associazioni di volontariato animalista.

Chi intende accudire una colonia felina deve fare richiesta al Servizio Veterinario dell’Azienda USL. In caso di accettazione della domanda, verrà rilasciata apposita attestazione che sarà inviata per conoscenza al competente Ufficio comunale per la tutela degli animali.

Al cittadino o cittadina gattaro/a è permesso l’accesso, al fine dell’alimentazione e della cura dei gatti, a qualsiasi habitat nel quale i gatti trovano cibo, rifugio e protezione.

La cattura dei gatti liberi, per la cura e la sterilizzazione, potrà essere effettuata dai/dalle gattari/e o da personale appositamente incaricato dall’Amministrazione Comunale.

Articolo 41 Colonie feline.

Le colonie feline sono tutelate dal Comune di Roma che, nel caso di episodi di maltrattamento, si riserva la facoltà di procedere a querela nei confronti dei responsabili secondo quanto disposto dal Codice Penale.

Le colonie feline che vivono all’interno del territorio comunale sono censite dal Servizio Veterinario Azienda USL competente per territorio in collaborazione con l’Ufficio competente per la tutela degli animali, le associazioni ed i singoli cittadini. Tale censimento deve essere regolarmente aggiornato sia al riguardo del numero dei gatti che delle loro condizioni di salute.

Le colonie feline non possono essere spostate dal luogo dove abitualmente risiedono; eventuali trasferimenti potranno essere effettuati in collaborazione con il competente Servizio Veterinario Azienda USL competente per territorio ed esclusivamente per comprovate e documentate esigenze sanitarie riguardanti persone o gli stessi animali o comprovate motivazioni di interesse pubblico.

Articolo 42 Alimentazione dei gatti.

I/le gattari/e potranno rivolgersi anche alle mense delle scuole comunali per il prelievo di avanzi alimentari da destinare all’alimentazione dei gatti, oppure ad altre forme di approvvigionamento alimentare che potranno essere successivamente istituite allo stesso scopo.

I/le gattari/e sono obbligati a rispettare le norme per l’igiene del suolo pubblico e del decoro urbano evitando la dispersione di alimenti, provvedendo alla pulizia della zona dove i gatti sono alimentati dopo ogni pasto ed asportando ogni contenitore utilizzato per i cibi solidi ad esclusione dell’acqua.

Titolo XII - DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 56 Sanzioni.

1. Chiunque commette una violazione del presente Regolamento, che non sia già punita da altra norma di legge, è soggetto al pagamento di una somma da euro 50,00 ad euro 300,00, a titolo di sanzione amministrativa pecuniaria e con le modalità stabilite dalla legge 24 novembre 1981, n.689. Per gli stessi articoli la sanzione è proporzionata anche in relazione al numero di animali coinvolti nelle violazioni.

Articolo 57 - Vigilanza.

1. Sono incaricati di far rispettare il presente Regolamento gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale e le Guardie Zoofile delle associazioni di volontariato, ed il Servizio Ispettivo Annonario relativamente alla vigilanza delle attività commerciali.

3. Il Comandante della Polizia Municipale dispone la formazione del personale, appositamente e periodicamente aggiornato su etologia e legislazione che opera in sinergia con l’Ufficio competente per la tutela degli animali ed in collaborazione con le Associazioni di volontariato animalista riconosciute nell’Albo regionale del volontariato, sezioni ambiente o sanità, e le Onlus.

4. Entro 180 giorni dall’entrata in vigore del presente Regolamento è creata dall’Ufficio Diritti Animali una Sala operativa d’intervento con personale e collaboratori appositamente formati e periodicamente aggiornati su etologia e legislazione che opera anche in sinergia con la Polizia Municipale, il personale della Polizia Municipale formato ai sensi del precedente comma 3 ed in collaborazione con le Associazioni riconosciute di volontariato animalista.

5. Ai sensi delle Circolari del Ministro della Sanità il Comune esercita con le Guardie Zoofile delle associazioni di volontariato il controllo sul divieto di uso di animali randagi per la sperimentazione.

ampliato inglobando altri appezzamenti e fu costruito in questo contesto l’ingresso con le quattro grandi statue che rappresentano la Meditazione, la Speranza, la Carità e il Silenzio e precedono un ampio quadriportico. L’edificazione del cimitero continuò anche dopo l’avvento di Roma capitale (1870-1871) incorporando altri terreni come, ad esempio, villa Mancini sulla quale sorge l’area del Pincetto. L’attuale configurazione è successiva al bombardamento del quartiere San Lorenzo del 1943, che colpì

anche il Verano: subirono danni l’ingresso monumentale con il Quadriportico ed il Pincetto, gli uffici della direzione e la zona davanti al Sacratio Militare, oltre al crollo delle mura di cinta alla destra dell’ingresso. Il Cimitero Monumentale del Verano, con il suo patrimonio di opere d’arte, nonostante costituisca un museo all’aperto fatto di pietra e di marmo e rappresenti un inestimabile valore sotto il profilo storico-artistico e culturale, risulta tra i siti misconosciuti della città [1].

L'area cimiteriale e la colonia felina

Nell'area cimiteriale, luogo mistico e di meditazione, insiste una colonia felina composta da 438 soggetti. I gatti di colonia sono animali stanziali o comunque legati ad un luogo al quale fanno sempre ritorno. Il territorio della colonia è l'area in cui trovano le risorse necessarie per la loro sopravvivenza e lo difendono dai predatori e dagli altri animali in competizione per il cibo. Il territorio di una colonia felina può trovarsi su suolo pubblico o privato e i gatti che vi dimorano per legge non possono essere spostati. I gatti che vivono in libertà, come quelli aggregati in colonie, sono considerati patrimonio del Comune di Roma, pertanto vanno protetti e rispettati, come previsto dal *Regolamento comunale sulla Tutela degli animali* del 2005. Già nel 1991 la *Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo* n. 281, recepita dalla Regione Lazio con la *Legge 34/97*, si esprime contro il maltrattamento dei gatti, tutelando quelli che vivono in piena libertà e tutte le colonie feline. Nessuno può spostare i gatti dal proprio habitat; eventuali trasferimenti potranno essere effettuati in collaborazione con il Servizio Veterinario Azienda USL competente per territorio soltanto nel caso in cui si ravvedano *"comprovate e documentate esigenze sanitarie riguardanti le persone o gli stessi animali o comprovate motivazioni di interesse pubblico"*. Gli animali hanno anche il diritto di ricevere cure e cibo proprio nel luogo in cui risiedono, sempre nel rispetto delle norme igieniche e sanitarie. La gestione della colonia felina del Verano è garantita dall'Associazione di volontariato Onlus *"Animal Welfare"*, riconosciuta dal Comune di Roma, il cui presidente è Luana Stefani che, da alcuni anni, ha appositamente stilato il progetto denominato *"I Guardiani della Pace"* con lo scopo di tutelare i felini residenti. Tale associazione ha ottenuto dalla Direzione del Cimitero l'assegnazione di alcuni vecchi locali in disuso, un tempo adibiti a rimesse attrezzi, due container ed un'area verde. Ha creato postazioni coperte destinate all'alimentazione della colonia felina nel rispetto delle norme igieniche ed un reparto di ambientamento (all'interno del quale vi è la nursery) per *"l'osservazione"* dei soggetti appena arrivati (solitamente gatti abbandonati, di varie età).

Nell'area cimiteriale, dal dicembre 2018 è stata istituita un'Oasi felina che è articolata in due diversi settori: in uno trovano rifugio i soggetti Fiv-FeLv positivi e nell'altro i soggetti più anziani o con patologie, che necessitano di una terapia quotidiana. Infatti, la concentrazione dei soggetti anziani e con patologie in un'area circoscritta del cimitero, migliora il loro monitoraggio nonché le operazioni di somministrazione di farmaci, garantendo nel contempo ai gatti la possibilità di movimento, grazie allo spazio esterno annesso, opportunamente recintato e collegato da apposito passaggio.

Il censimento dei felini ha permesso la realizzazione di piani d'intervento mirati a:

- effettuare il controllo demografico dei gatti mediante la sterilizzazione di tutti i componenti della colonia;
- contenere gli abbandoni anche con l'informazione e l'educazione sanitaria dei visitatori;

- ridurre il numero di postazioni destinate all'alimentazione;
- organizzare e coordinare i volontari che si occupano degli animali;
- destinare l'area verde, concessa dalla Direzione cimiteriale, ad Oasi felina, dove trovano rifugio i gatti più anziani o con patologie che necessitano quotidianamente di monitoraggio e cure, utilizzando idonei arricchimenti ambientali per migliorare lo stato di benessere degli ospiti;
- individuare i felini che hanno rapporti di conflittualità sociale e definire una strategia di gestione che permetta di ridurre gli stati di stress e di ansia da essa derivati;
- predisporre le risorse primarie (dispenser di cibo secco, ciotole per l'acqua, rifugi, giacigli) in modo tale da non indurre ostilità nella cittadinanza limitrofa ed informare il pubblico sulle normative vigenti relative alla presenza di una colonia felina ed alla tutela del benessere animale (*Legge quadro 281/91*, *Legge Regione Lazio 34/97* e *Regolamento Comune di Roma sulla Tutela degli animali del 2005*).

Il progetto *"I Guardiani della Pace"*

Il progetto *"I Guardiani della Pace"*, che è volto ad una corretta gestione e salvaguardia dei gatti residenti, nel corso del suo svolgimento ha imposto modifiche organizzative volte a migliorare la gestione della colonia: all'inizio del progetto vi erano 39 postazioni (di alimentazione e ricovero) dislocate nell'area cimiteriale e la popolazione felina al 31/12/2020 risultava essere di 438 gatti. I soggetti vengono tutti identificati mediante microchip, applicato solitamente contestualmente alla sterilizzazione chirurgica e per ognuno è stata predisposta un'apposita scheda sanitaria dove vengono annotati: il numero dell'identificativo individuale, i dati segnaletici, le patologie, le analisi e le terapie effettuate, la somministrazione di antiparassitari, il test FIV/FELV, le eventuali caratteristiche comportamentali.

I protocolli

Il progetto *"I Guardiani della Pace"* applica dei protocolli affinché vi sia un ottimale funzionamento della gestione della colonia.

Questi protocolli prevedono:

- T. N. R. (*trap, neuter, release*), ovvero cattura, sterilizzazione, reinserimento dei gatti in colonia;
- sterilizzazione precoce o pediatrica;
- N. B. A. (*neuter before adoption*), ovvero sterilizzazione prima dell'adozione/affidamento di soggetti maschi e femmine;
- affidamento temporaneo dei gattini dopo la somministrazione di due dosi di vaccino;
- affidamento temporaneo di gatti con patologie/in terapia.

Ogni anno si verificano delle variazioni numeriche dei soggetti riconducibili al fenomeno dell'abbandono, dei decessi e degli affidi/adozioni. Vengono monitorati tutti i protocolli del progetto, a partire dalla cattura dei gatti fino alla divulgazione delle informazioni per promuovere la sterilizzazione, che ha lo scopo di contenere la densità numerica degli animali e che, come previsto



Il progetto “I Guardiani della Pace”, che è volto ad una corretta gestione e salvaguardia dei gatti residenti, nel corso del suo svolgimento ha imposto modifiche organizzative volte a migliorare la gestione della colonia: all’inizio del progetto vi erano 39 postazioni (di alimentazione e ricovero) dislocate nell’area cimiteriale e la popolazione felina al 31/12/2020 risultava essere di 438 gatti.

dalle normative vigenti, viene effettuata dal Servizio Veterinario della ASL Roma1.

Se i gatti risultano negativi al test FIV/FELV, dopo la sterilizzazione vengono tenuti in degenza (è previsto un minimo di cinque giorni per le femmine e di un giorno per i maschi) e registrati in un archivio prima di essere riammessi nel territorio di provenienza e dove, sino a quel momento, hanno trovato il loro sostentamento.

I soggetti FELV positivi, invece, vengono separati dagli altri gatti ed ospitati nel reparto appositamente realizzato all’interno dell’Oasi felina (oppure fatti adottare) e registrati in archivio. Ai giovani soggetti viene somministrato il primo vaccino a circa 9 settimane, il richiamo dopo 21 giorni, per poi eseguire il test FIV/FELV dopo circa 20 giorni. Successivamente viene eseguita la sterilizzazione che, come supportato dai dati presenti in letteratura, può essere eseguita anche in età prepubere a 3 o 4 mesi [2], consentendo ai gattini in giovanissima età

di metabolizzare rapidamente l’anestesia [3] e di avere una degenza post operatoria più breve rispetto a quella di un gatto adulto. Di conseguenza anche lo stress risulta inferiore [4]. In sede di sterilizzazione, come previsto dalla *nota del Ministero della Salute DGSAF 0000766-P-17/01/2012*, viene praticata l’apicectomia auricolare asportando la punta del padiglione fino a 7 millimetri dall’estremità della pinna stessa al fine di poter individuare i soggetti sterilizzati una volta reintrodotti nel territorio.

Come dispone la Legge quadro 281/91, all’art. 2, comma 1 “*Il controllo della popolazione dei cani e dei gatti mediante la limitazione delle nascite viene effettuato, tenuto conto del progresso scientifico, presso i servizi veterinari delle unità sanitarie locali*”. Tuttavia, non tutte le persone sono in grado di accettare un metodo che reputano cruento e “innaturale”. Uno studio condotto in Brasile nel 2005 ha evidenziato che il 56,5% dei potenziali adottanti era contrario alla sterilizzazione. I motivi indicati erano

Numero totale di gatti nel rifugio alla data del 1 gennaio 2020	462
Numero di maschi	
Numero di maschi sterilizzati ¹	tutti
Numero di femmine	
Numero di femmine sterilizzate	tutti
Numero totale di gatti nel rifugio alla data del 31 dicembre 2020	438
Numero di maschi ²	43
Numero di maschi sterilizzati	43
Numero di femmine	46
Numero di femmine sterilizzate (6 abbandonate già sterilizzate)	40
Numero di gatti entrati nel rifugio nell'anno	89
Numero di nuovi nati	0
Numero di gatti adottati/affidati dal rifugio	48
Numero di gatti deceduti al rifugio (di cui 18 investiti da auto)	65

¹ Ci è impossibile calcolare il numero preciso del sesso dei gatti della colonia in quanto alcuni all'inizio del progetto erano già sterilizzati

² Riportiamo il numero dei maschi relativi al 2020

la compassione (58,1%), la procedura ritenuta non necessaria (11,4%), il costo (9,5%) e il cambiamento di comportamento (4,8%) [5]. Decenni di studi e sperimentazione indicano che la contraccezione in medicina veterinaria è possibile e i diversi approcci utilizzati ne hanno dimostrato l'efficacia, eppure il ricorso a sostanze chimiche/ormonali è ancora poco diffuso. Infatti all'industria farmaceutica viene richiesto un prodotto ideale, con una moltitudine di requisiti, quali l'efficacia al 100% e il basso costo, l'assenza di effetti collaterali anche su soggetti giovani e in gravidanza, la chiarezza e l'efficacia su quali siano le conseguenze sui comportamenti indesiderati, l'inizio e la durata dell'effetto, la somministrazione unica e le conseguenze sulle cucciolate future degli animali trattati, la possibilità di scegliere se la sterilizzazione è permanente o reversibile, la mancata esposizione ad alcune malattie riproduttive e legate agli ormoni, il supporto di dati relativi alla sua sicurezza, l'efficacia clinica. In commercio esistono i vaccini ZP che stimolano il sistema immunitario a produrre anticorpi che aderiscono alla superficie degli oociti, impedendo allo sperma di legarsi e, quindi, bloccano la fecondazione, ma non vengono cancellati i comportamenti sessuali. Sono sostanze che vanno somministrate solo per via iniettabile ed hanno un effetto che dura alcuni anni ma non è permanente [6].

Inoltre, sui cani maschi è stata sperimentata anche l'iniezione intratesticolare bilaterale del 20% di CaCl₂ in alcol ed

Numero totale di gatti nel rifugio alla data del 1 gennaio 2019	434
Numero di gatti maschi ¹	
Numero di maschi sterilizzati	tutti
Numero di femmine	
Numero di femmine sterilizzate	tutti
Numero totale di gatti nel rifugio alla data del 31 dicembre 2019	462
Numero di maschi ²	83
Numero di maschi sterilizzati (12 abbandonati già castrati)	71
Numero di femmine	69
Numero di femmine sterilizzate (3 abbandonate già sterilizzate)	66
Numero di gatti entrati nel rifugio nell'anno	152
Numero di nuovi nati	0
Numero di gatti adottati/affidati dal rifugio	62
Numero di gatti deceduti al rifugio (di cui 2 investiti da auto)	36

¹ Ci è impossibile calcolare il numero preciso del sesso dei gatti della colonia in quanto alcuni all'inizio del progetto erano già sterilizzati

² Riportiamo il numero dei maschi e delle femmine relativi al 2019

ha provocato azoospermia per 12 mesi e una riduzione del comportamento aggressivo e sessuale. Tuttavia, la procedura prevede una guida ecografica e richiede un tempo analogo a quello della castrazione [7]. Sono in corso di studio vaccini che bloccano il GnRh: si sta valutando l'efficacia e la sicurezza in cani e gatti (maschi e femmine). Questi offrono il vantaggio di consentire anche la somministrazione orale e di sopprimere il comportamento sessuale in entrambi i sessi. Tuttavia appaiono di difficile utilizzo quando applicati su larga scala, come nel caso di popolazione animale vagante. Di altre procedure si stanno studiando gli effetti collaterali, specialmente quando è richiesta una somministrazione ripetuta nel tempo. Pertanto, attualmente, la sterilizzazione chirurgica appare il metodo migliore [8][9].

Affidamento temporaneo

Inoltre, per migliorare la gestione della colonia, l'Associazione ha trovato un valido supporto nell'affidamento temporaneo. Gli affidatari sono volontari che ospitano i gatti con necessità di cure specifiche (per esempio gattini orfani da allattare o soggetti anziani/malati in terapia) al fine di poter fronteggiare e risolvere a basso costo problematiche che altrimenti graverebbero sul personale che gestisce la struttura. Inoltre, l'affidamento temporaneo riduce il rischio della diffusione di infezioni tra gatti, presente dove c'è un'alta concentrazione

Tabella 3. Censimento dei gatti presenti alla data del 1 gennaio 2020

Numero totale di gatti nel rifugio alla data del 1 gennaio 2018	402
Numero di maschi ¹	
Numero di maschi sterilizzati	tutti
Numero di femmine	
Numero di femmine sterilizzate	tutti
Numero totale di gatti nel rifugio alla data del 31 dicembre 2018	434
Numero di gatti maschi ²	38
Numero di maschi sterilizzati (7 abbandonati già castrati)	31
Numero di femmine	54
Numero di femmine sterilizzate (3 abbandonate già sterilizzate)	51
Numero di gatti entrati nel rifugio nell'anno	92
Numero di nuovi nati	0
Numero di gatti adottati/affidati dal rifugio	31
Numero di gatti deceduti al rifugio (3 investiti da auto)	57

¹Ci è impossibile calcolare il numero preciso del sesso dei gatti della colonia in quanto alcuni all'inizio del progetto erano già sterilizzati

²Riportiamo il numero dei maschi e delle femmine relativi al 2018

di soggetti. Tuttavia, questa soluzione comporta l'onere del controllo costante dei gatti alloggiati presso case private anche al fine di assicurare che i registri siano regolarmente aggiornati. Gli affidatari, durante la permanenza dei gatti presso le case private per la durata della terapia, devono attenersi alle regole stilate dall'Associazione, per evitare e prevenire problemi o incomprensioni, considerando che l'affidamento richiede tempo da dedicare al gatto, per le cure del caso e per promuovere la socializzazione con l'uomo e che lo scopo dell'adozione di un gatto è quello di migliorare la qualità della vita dell'animale (tabelle 1, 2 e 3).

Considerazioni

Da quando l'Associazione ha attuato il progetto "I Guardiani della Pace", è migliorata la qualità della vita dei gatti ospitati presso il cimitero monumentale del Verano: in particolare, per il controllo demografico della popolazione felina, si sono dimostrati strategici le sterilizzazioni precoci e gli affidi/adozioni. Infatti, nonostante i continui abbandoni (peraltro diminuiti nel corso degli anni), il numero dei soggetti presenti rimane pressoché costante, come è documentato dai censimenti effettuati. Si sono registrati anche decessi imputabili agli investimenti provocati dalle macchine che attraversano l'area cimiteriale. Inoltre, annualmente, alcuni soggetti muoiono e non vengono ritrovati all'interno della colonia, oppure ven-

gono prelevati arbitrariamente da persone o famiglie senza consultare l'Associazione.

Per migliorare la gestione della colonia, è stato ridotto il numero delle postazioni di ricovero: da 39 iniziali a 34, collocate in modo da non destabilizzare lo stile di vita dei gatti che abitualmente ne facevano uso. Di questi ricoveri, 14 sono "Cat Cottage" in miniatura (ossia luoghi in cui il gatto trova acqua, cibo e cuce dove poter dormire), mentre i restanti 20 ricoveri sono mobili e realizzati in materiale plastico, facilmente lavabile e disinfettabile al fine di migliorare la gestione ed il management della colonia; disposti in maniera tale che il percorso compiuto quotidianamente dal personale volontario per il controllo delle postazioni sia di 7 km.

I gatti hanno la possibilità di scegliere il proprio rifugio, a seconda del gruppo a cui appartengono e della zona in cui vivono. Le postazioni di ricovero delle colonie feline sono distanti dalle abitazioni e costruite con materiali non putrescibili, prive di stracci, coperte e altro materiale inidoneo. Nel loro interno sono previste le ciotole (così i gatti possono abbeverarsi ed alimentarsi), facilmente lavabili e disinfettabili. Il cibo industriale viene somministrato nella quantità adatta al consumo: i dispenser del cibo secco vengono riforniti una volta alla settimana, mentre l'umido viene somministrato una volta al giorno e vi è il divieto assoluto di distribuire ogni altra forma di cibo, cotto o crudo, come ad esempio gli avanzi di cucina. L'acqua viene lasciata sempre a disposizione.

Con l'evolversi del progetto "I Guardiani della Pace" si è resa necessaria la formazione dei volontari che si occupano di rifornire le postazioni di cibo ed acqua, nel rispetto del decoro urbano e, specificatamente, avendo attenzione e cura del cimitero monumentale, luogo di notevole importanza storica.

Conclusioni

Con questo progetto l'Associazione ha dimostrato come un corretto management ed un'ottimale organizzazione degli spazi e delle risorse possano garantire il benessere degli animali ospitati in una colonia estremamente numerosa che insiste in un vasto territorio, come quella del Verano, nonostante i limiti finanziari.

Tra i protocolli del progetto rientrano l'affidamento temporaneo (e in taluni casi le adozioni) e le sterilizzazioni, effettuate anche in età prepubere, che hanno sicuramente apportato un miglioramento alla qualità della vita dei gatti residenti. Questi punti cardine del programma perseguono l'obiettivo di ridurre il numero degli animali vaganti, che rappresentano un problema per la collettività, in quanto si rendono responsabili di inconvenienti igienico-sanitari ed in senso lato di incidenti, tra i quali rientrano anche gli episodi di aggressività. Tale problematica è sicuramente più sentita ed emergente se riferita ai cani, perché questi si organizzano in branchi, a differenza dei gatti. Tuttavia, anche i felini che vivono in libertà possono trasmettere malattie a conspecifici,



Alcuni dei ricoveri per i gatti sono mobili e realizzati in materiale plastico, facilmente lavabile e disinfettabile, al fine di migliorare la gestione e il management della colonia.

nonché zoonosi, causare disturbo della quiete pubblica ed incidenti stradali. Negli ambienti urbani, i tutor delle colonie si prendono cura dei felini, dispensando loro acqua e cibo, catturandoli ai fini della sterilizzazione che viene svolta presso i Servizi Veterinari delle AASSLL e provvedendo alla degenza post operatoria. L'unica strategia realmente valida per il controllo delle nascite si è rivelata la sterilizzazione chirurgica sistematica di tutti i soggetti. Il ricorso a metodi non chirurgici potrebbe rappresentare un obiettivo futuro, in quanto attualmente non vi è ancora in commercio un prodotto di facile somministrazione, efficace e permanente. Per essere utile, il TNR deve essere eseguito su vasta scala ed affiancato a campagne d'informazione, peraltro previste dalla legge quadro 281/91 fin dall'età scolare, volte ad incentivare gli affidi e le adozioni, nonché a promuovere la sterilizzazione dei gatti di proprietà così da ridurre il rischio di abbandono. Infatti, la sterilizzazione dei gatti di proprietà si è rivelata fondamentale in quanto, considerate le capacità riproduttive di questa specie, una sola coppia di gatti in libertà o comunque lasciati liberi, può vanificare i

programmi di TNR. Per questo motivo andrebbero incentivate le sterilizzazioni di tutti i gatti, maschi e femmine ed il supporto dei tutor, anche organizzati in associazioni che, oltre a garantire la degenza post-operatoria, assicurano le cure dei gatti abbandonati o con patologie.

Nell'ambito del legame che da millenni segna il rapporto che ha l'uomo con questo piccolo felino, si colloca questo progetto, in cui ai gatti del Verano viene quasi attribuito il ruolo di custodi che proteggono le nostre anime. Sembra quasi un ritorno all'antichità, specificatamente alla cultura egizia, dove i gatti venivano venerati e paragonati a Bastet, dea della fertilità, della maternità e della vita domestica. A tutela dei felini e per garantire ed agevolare le attività dei volontari, si auspica una migliore interlocuzione tra privati ed istituzioni o enti, al fine di diffondere la cultura del tutoraggio che si pone l'obiettivo di migliorare la comprensione del ruolo e dei compiti che queste importanti figure svolgono quotidianamente così da aiutarli a valorizzare la loro preziosa attività.

Bibliografia

1. R. Bruno, *Il Verano. L'arte e gli artisti*. 2019.
2. L. M. Howe, "Short-term results and complications of prepubertal gonadectomy in cats and dogs," *J. Am. Vet. Med. Assoc.*, 1997.
3. Taylor Polly, "Anaesthesia for neutering kittens," *FAB J. Feline Advis. Bur.*, no. 40, pp. 22-24, 2002.
4. W. P. Stubbs and M. S. Bloomberg, "Implications of early neutering in the dog and cat," *Seminars in veterinary medicine and surgery (small animal)*. 1995.
5. M. S. F.R., F. F., P. S.R., N. F., R. M.R., and de S. O., "Adoption of shelter dogs in a Brazilian community: Assessing the caretaker profile," *Journal of Applied Animal Welfare Science*. 2005.
6. ACC&D, "Contraception and Fertility Control in Dogs and Cats. A report of the Alliance for Contraception in Cats & Dogs (ACC&D)," *Acc&D*, 2013.
7. R. Leoci, G. Aiudi, F. Silvestre, E. A. Lissner, F. Marino, and G. M. Lacalandra, "A dose-finding, long-term study on the use of calcium chloride in saline solution as a method of non-surgical sterilization in dogs: Evaluation of the most effective concentration with the lowest risk," *Acta Vet. Scand.*, 2014, doi: 10.1186/s13028-014-0063-1.
8. L. M. Vansandt, M. A. Kutzler, A. E. Fischer, K. N. Morris, and W. F. Swanson, "Safety and effectiveness of a single and repeat intramuscular injection of a GnRH vaccine (GonaConTM) in adult female domestic cats," *Reprod. Domest. Anim.*, 2017, doi: 10.1111/rda.12853.
9. S. Novak *et al.*, "Short Term Safety, Immunogenicity, and Reproductive Effects of Combined Vaccination With Anti-GnRH (Gonacon) and Rabies Vaccines in Female Feral Cats," *Front. Vet. Sci.*, 2021, doi: 10.3389/fvets.2021.650291.